

## Un presepe... dal basso

Un presepe dal basso: lo realizzano da anni i residenti a Cognola di sotto, sulla antica fontana ora chiusa per l'inverno. Le statue sono costruite e rivestite con maestria.

All'imbocco della strettoia che sale con un balzo nel gruppo di antiche case, si è radunata la gente, nella suggestione della luce del presepe e del buio della sera invernale.

Paola Tomasi ha coordinato la scaletta degli interventi, preparati liberamente e aperti a tutti i partecipanti: la poesia dei bambini, la rievocazione di chi abitava nel cortile a fianco e ci ha lasciati, un ricordo d'infanzia, una preghiera, un racconto, scritto da Lucia, a partire dall'annuncio dell'angelo a Maria, i canti del piccolo coro condotto dalle mani del Toni. Il parroco, don Lucio, è stato coinvolto come "oste" nella interpretazione della celebre poesia di Gozzano "La notte santa".

Poi il ritrovo sotto il tendone aperto dell'azienda agricola Miori. Tutto prodotto dalla volontà del "comitato un po'scalcinato ma che si ritrova sempre: c'è Claudio, Bruno, Ferruccio, Giovanni, Toni, Laura, Luisa...", ha ricordato la presentatrice.

Un poco fuori dai forti clamori e dalle luminarie, col pensiero a quella tradizione che dal 1228 si rinnova in tanti luoghi e a cui anche la "brava zent" di Cognola di sotto è molto legata.

Vicino al presepe non ci sono oggetti in vendita né raccolta di fondi ma la comunità più vicina si ritrova lì a vivere nel cuore un'esperienza come i pastori e i re magi.

**P.Z.**

